

Scuola infanzia SACRO CUORE FERRUCCIA

FESTA BELLA

PIANO TRIENNALE D'OFFERTA FORMATIVA

(PTOF) 2025-2028

PREMESSA

Piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti

1) LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Identità della scuola

Cornice di riferimento pedagogico

La scuola dell'infanzia

I bisogni educativi

2) L'OFFERTA FORMATIVA

Progettazione didattica

Il profilo di uscita

Percorsi educativo-didattici
programmazione del curricolo

La metodologia pedagogica

I laboratori

Valutazione e documentazione



#Lamiascuolaèdifferente

3) ASPETTI ORGANIZZATORIVI

La giornata all'infanzia

Le risorse umane

Risorse strutturali

PREMESSA

La scuola dell'infanzia è il primo grado del primo ciclo di istruzione e nella sua specificità metodologica, didattica e organizzativa ne condivide le finalità generali, mettendo al centro dell'attività quotidiana lo sviluppo integrale dell'alunno, i suoi bisogni educativi e i suoi talenti

Piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, unitamente allo "Regolamento" e al "Patto di corresponsabilità" ed è sempre in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Attraverso questo documento si descrive l'offerta formativa che proponiamo ed è indispensabile che sia condiviso anche dai genitori per poter essere davvero efficace .

Il documento che segue è l'elaborato del Collegio Docenti secondo la legge sull'Autonomia scolastica (L. 59/1997), il D.P.R. 275/99 Art.3, Legge 62/2000, Legge 107 del 13 luglio del 2015 commi 1-3-14(L. 107/2015). L'art. 3 del Regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/1999) affermava che il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) è "Il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". La legge del 13 luglio del 2015 (L. 107/2015), pur mantenendo l'indicazione relativa alla natura essenziale del documento, ha comportato una radicale riscrittura del precedente riferimento normativo (art. 1, comma 14). Per il nuovo Piano dell'offerta formativa è prevista una programmazione triennale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.):

- è il documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la

progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia» (dal Regolamento sull'autonomia)

- non è solo un documento di programmazione delle scelte culturali, formative e didattiche, di progettazione di attività volte all'offerta formativa, ma anche documento che regola la vita dell'Istituto e ne organizza le risorse.
- è sempre elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Gestore.
- intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, favorendone la crescita armonica.
- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale e dal contesto territoriale locale. Individua le linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi.
- è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatore, Docenti, Educatrici, Personale ausiliario, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie, espresse nel Patto di corresponsabilità educativa sottoscritto al momento dell'iscrizione.
- è uno strumento "aperto"; nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali per poter accogliere i cambiamenti che interessano la Scuola, promossi dal ministero della pubblica istruzione, e per poter accogliere i nuovi bisogni che emergeranno dall'utenza

Il documento approvato viene pubblicato al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicurando la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa (Legge 107/2015 comma 136). Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale (comma 17). Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

1) LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Identità della scuola

Storia della scuola. L'identità che caratterizza questa scuola deriva direttamente dall'ispirazione cristiana dei suoi fondatori, brevemente riportata nei tratti salienti della sua storia. Le Ancelle del Sacro Cuore sono arrivate alla Ferruccia nel settembre del 1926. In paese era urgente il bisogno di un asilo, mentre si preparavano i locali, lo zelo apostolico di Mons. Orazio Ceccarelli si adoperò per trovare personale "specializzato in umanità e servizio", secondo la spiritualità e le opere di Madre Margherita Ricci Curbastro e Mons. Marco Morelli, fondatori dell'Istituto Ancelle del Sacro Cuore. Il 28 novembre fu benedetto e inaugurato l'asilo infantile con ben 118 bambini iscritti e 105 ragazze per la scuola di lavoro. Qualche anno più tardi venne aperta anche la scuola elementare parificata portata avanti fino al 1988. L'accoglienza del popolo della Ferruccia a questa iniziativa fu calorosa e generosa. La scuola di ricamo rimase operativa fin verso gli anni '50, poi diventò lo "stanzone per il rammendo" dal '54 fino al 1973. Il nucleo della prima comunità si forma nella parrocchia dove si trova la chiesa dedicata a S.S Filippo e Giacomo ed il cui patrono è Sant'Antonio abate, in suo onore, nel mese di giugno si celebra la "FESTA BELLA". Il titolo del nostro PTOF sarà questo, perché incarna la voglia della Comunità di esserci, di curarsi dei bambini e con loro fare festa. Il carisma dei Fondatori rivolto alla cura e all'emancipazione dei nostri piccoli alunni è ancora vivo nella nostra scuola paritaria, che si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di Parità, rispondendo al mandato della Repubblica Italiana, .

A chi si rivolge. In quanto scuola "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012).

Cornice di riferimento pedagogico

In questo capitolo facciamo proprie le *Indicazioni Nazionali*, che poniamo alla base della nostra proposta educativa che ha i suoi cardini, su un'idea precisa di alunno, educazione ed educatore.

L'alunno

Il bambino è un dono di Dio unico e irripetibile. La scuola promuove uno sviluppo integrale armonico e progressivo della sua personalità. Ogni alunno viene posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali. Siamo consapevoli che i suoi bisogni sono anche spirituali, oltre che fisici e culturali. La nostra scuola considera il bambino come protagonista del suo saper fare e come co-creatore del suo sapere in divenire.

L'azione educativa

- La scuola persegua il pieno sviluppo della persona umana, vuole contribuire a *rimuovere gli ostacoli di ordine economico, politico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini*
- la scuola propone il superamento di ogni forma di discriminazione basata sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.
- l'accoglienza e l'inclusione, sono realizzate da una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta anche ai Bisogni Educativi Speciali di ciascuno (BES e disabilità);
- l'azione educativa valorizza le pluralità culturali linguistiche,familiari.
- L'attività che promuovono lo sviluppo delle competenze devono sempre iniziare dalle potenzialità acquisite di ciascuno
- l'azione educativa prevede la partecipazione attiva delle famiglie in quanto contesto primario e irrinunciabile del bambino. promuove la collaborazione attiva scuola-insegnanti-genitori con specifici progetti scuola famiglia
- l'apertura al territorio arricchirà la proposta formativa e predisporrà alla costruzione di una vera Comunità Educante.

L' educatore

L'educatore è un professionista dell'istruzione formato e aggiornato sui contenuti e sui metodi, aperto all'innovazione e alla sperimentazione. Il suo lavoro educativo è progettato in modo collegiale. L'educatore del nostro istituto è aperto al trascendente, comprende l'alunno come *persona* titolare di diritti inalienabili, non può ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma farà riferimento alla coscienza di ciascuno, promuovendo la capacità di riconoscere il bene ed il male, il vero ed il falso e la stessa capacità empatica. L'educatore media, facilita l'apprendimento attraverso la progettualità educativa prevista.

La scuola dell'infanzia

Le finalità del processo formativo

Le indicazioni "Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012 cita: "*La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.*

Per poter scoprire e consolidare la propria identità serenamente in tutte le sue dimensioni, è necessario predisporre un ambiente sociale ed educativo accogliente, dove poter imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol poter dire sperimentare ruoli e compiti diversi e proporzionati alla propria evoluzione psico-pedagogica. Significa acquisire consapevolezza di appartenere ad un'una famiglia, poi a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, che si impara a decodificare e usare.

Il bambino autonomo ha fiducia nelle proprie possibilità e impara a fidarsi degli altri. Provare a fare da sé è fonte di soddisfazione ma è altrettanto importante è saper chiedere aiuto per poter progressivamente acquisire strategie e competenze in grado di risolvere i problemi.

Le competenze in questo momento evolutivo si acquisiscono in modo ludico: muoversi, manipolare, scomporre e comporre. Queste esperienze diventano anche funzionali all'apprendimento dei contenuti

educativi.

Il bambino può essere educato alla cittadinanza proponendo esperienze dove possa scoprire l'altro da sé e progressivamente possa imparare empaticamente l' importanza dei loro bisogni; gradualmente potrà rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; comprenderà l'importanza dell'ascolto e del dialogo. Il naturale egocentrismo farà spazio via via al punto di vista dell'altro, sarà il primo riconoscimento di diritti e doveri connaturati della persona. Questo fondamento del comportamento eticamente orientato rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura verrà ripreso approfondito ogni anno fino a diventare un pilastro dei traguardi in uscita.

I bisogni formativi

Analisi del contesto socio-culturale

Ferruccia è un territorio caratterizzato dal Fiume Ombrone che divide questa "frazione" non solo morfologicamente ma anche a livello istituzionale. La Ferruccia è una frazione divisa fra due Comuni. La parte a nord del corso d'acqua dista 2,66 chilometri dal comune di Agliana di cui fa parte. Nella frazione risiedono 1036 abitanti, dei quali 530 maschi e 506 femmine. A Ferruccia nord, risiedono 96 cittadini stranieri o apolidi, cinquanta dei quali sono maschi e quarantasei sono femmine. 89 stranieri provengono dall' Europa, 5 dall'Africa, 2 dall'Asia. Delle 378 famiglie residenti a Ferruccia di Agliana 53 vivono in alloggi in affitto, 302 abitano in case di loro proprietà e 23 occupano abitazioni ad altro titolo.

La frazione a sud di Ferruccia dista circa 3 chilometri dal comune di Quarriata di cui essa fa parte. Nella frazione risiedono 1142 abitanti, dei quali 557 sono maschi e 585 femmine. Nella frazione risiedono 87 cittadini stranieri o apolidi, trentotto dei quali sono maschi e quarantanove sono femmine. 61 stranieri provengono dall' Europa, 16 dall'Africa, 1 dall'America, 9 dall'Asia. Delle 420 famiglie residenti 45 vivono in alloggi in affitto, 338 abitano in case di loro proprietà e 37 occupano abitazioni ad altro titolo. In questa frazione è situata la Scuola d' infanzia parificata Sacro Cuore ed il nido "Arcobalocco", un centro diurno per disabili Panta Rei e Attrezzature sportive come il campo di calcio (parrocchiale). Il territorio della parrocchia, così come storicamente formatosi, si stende anche al di là dell'Ombrone, entro il confine comunale di Agliana, dal quale provengono circa metà dei nostri alunni. Il primo insediamento urbanistico è quello annucleato in epoca medievale in adiacenza alla chiesa dei S.S Filippo e Giacomo (fondata nel XIV secolo, diviene pieve nel 1648) nei pressi di un attraversamento dell'Ombrone e lungo il suo argine destro. Adiacente alla Chiesa c'è la piazza antistante e le attrezzature sportive parrocchiali, che si pongono ancora oggi come spazi centrali della vita comunitaria insieme alla Scuola dell'Infanzia del Sacro Cuore ivi compresa. Un incremento di strutture di servizio potrebbe interessare quest'area per consolidare la sua funzione di luogo di incontro e di servizio all'infanzia. Già la legge 285/97 proprio sul tema delle politiche per l'infanzia, aveva introdotto la necessità/obbligo di collaborazione tra enti, utile a definire interventi ed azioni in grado di generare positive ricadute su tutti i territori. In tale direzione si è sviluppato anche l'approccio al grande tema della sussidiarietà, in particolare quella con le realtà del privato sociale, del no profit e dell'associazionismo. Raccordo ed interazione tra enti ed organismi, tutti orientati a fornire servizi ed interventi in favore dell'infanzia. La scuola è dunque inserita in un contesto territoriale in dialogo con i diversi interlocutori che, a diverso titolo, leggono e traducono i bisogni educativi costruendo proposte, offrendo servizi. Nello specifico i bambini del territorio giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, in paese, in parrocchia. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della fretta e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

In questo contesto La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini e delle loro famiglie. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, vuole creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza in questo particolare territorio. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica".

2) L'OFFERTA FORMATIVA

Progettazione didattica

Ai bambini dai 3 ai 6 anni viene offerto un itinerario strutturato dove l'apprendimento non si esaurisce nell'ambito di una classe organizzata in forma omogenea con alunni della stessa età, dello stesso livello mentale, con lo stesso tipo di insegnamento uguale per tutti, con le stesse attività e consegne. In una classe strutturata rigidamente nasce spesso la saturazione psicologica, la demotivazione, si approfondiscono i dislivelli di partenza nel passaggio da un anno all'altro, spesso si affermano competizione e individualismo. Le classi a momenti aperte o quanto meno eterogenee al loro interno, avranno attività strutturate per temi di interesse, di sviluppo e approfondimento, di consolidamento di strumenti di base con forme di scambio e aiuto reciproco, con attività che rispondano a esperienze ed esigenze reali da sviluppare in forma di ricerca e successivo scambio e rotazione. La didattica che proponiamo sarà incardinata sui seguenti presupposti:

- didattica cooperativa funzionale anche alla costruzione di una comunità di apprendimento.
- didattica differenziata commisurata su potenzialità ritmi stili e bisogni formativi degli alunni
- didattica della ricerca attiva e del saper fare.
- una didattica partecipativa fin dalla scelta dei temi pregnanti e significativi per i bambini.
- si prevede la formazione di gruppi eterogenei per età e per interessi, con rotazione periodica nell'arco dell'anno per diversificare gli approcci artistico-espressivi, tecnici-scientifici, comunicativi, corporei e teatrali
- l'organizzazione scolastica sarà centrata su spazi per l'esperienza e l'apprendimento e spazi per la socialità, la rotazione e l'alternanza dei gruppi.
- la costituzione di gruppi di interesse e affinità (narrastorie, coro, scienziati, danzatori, giornalisti,...)
- la messa a punto e la sperimentazione a scuola di unità di apprendimento in forma laboratoriale su diversi aspetti della realtà e secondo i diversi tipi di approccio possibili
- sarà importante operare sulle routine quotidiane per stabilizzare comportamenti solidali e sociali.
- settimanalmente proponiamo una attività di educazione motoria con insegnante specializzato e una attività coreutica per tutte le età e a partire dai 4 anni un'attività dedicata ai primi elementi della lingua inglese con insegnante specializzato.

Il profilo di uscita al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ciascun bambino abbia sviluppato un profilo caratterizzato dal possesso di alcune competenze personali, sociali e di cittadinanza, in grado di guidare il suo futuro percorso nel delicato e complesso passaggio alla scuola primaria. Le principali competenze attese sono seguenti: identificare e dare un nome alle emozioni e agli stati d'animo propri e altrui; saper trovare una prima risposta alle "grandi domande" sulla vita e sul mondo; aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate (da realizzare individualmente o in piccolo gruppo); partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza; giocare in modo costruttivo e creativo e sapersi relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti; sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare (nel rispetto dei vissuti di ciascuno); sapersi orientare e coordinare nello spazio e produrre condotte motorie e coreutiche (individuali o in piccolo gruppo); possedere consapevolezza della propria corporeità, nelle sue molteplici potenzialità; aver maturato un corretto schema corporeo, nel rispetto della plasticità neuronale infantile; conoscere il corpo umano e le principali differenze fra i due sessi; riconoscere i segnali del proprio stato di salute; mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi; utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare e inventare storie, anche in modalità ludica e drammatisata; possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e aver familiarizzato con una seconda lingua; sperimentare il gesto grafico e il linguaggio scritto, anche in forma creativa e fantasiosa; saper

operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto di oggetti; aver maturato competenze in ambito logico e procedurale; riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione e dall'esplorazione del proprio ambiente. Grande rilievo andrà riconosciuto anche allo sviluppo di competenze personali di attenzione, autocontrollo e ritenzione in memoria, empatia e consapevolezza fonologica, considerate fondamentali per i futuri apprendimenti scolastici.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

I campi di esperienza. Con campi di esperienza intendiamo gli “*ambienti del fare e dell’agire del bambino*” e i “*settori specifici ed individuabili di competenza*”, la loro individuazione nasce da ragioni pedagogiche legate al riconoscimento dell’esperienza infantile nei diversi ambienti di vita. I bambini dai tre anni ai sei anni imparano facendo! Il fare ha un grande valore cognitivo, deve essere un fare concreto, legato a materiali, strumenti, gesti reali. L’esperienza dei bambini è fatta di partecipazione concreta e diretta, coinvolgente, esperita nella maniera più completa e globale possibile.

Ci vuole un “Luogo” pedagogicamente organizzato, dove sia possibile prendere il bambino per mano per aiutarlo a “rappresentare, descrivere, riorganizzare in modi diversi” le esperienze nelle quali è coinvolto. E’ all’interno di contesti predisposti e strutturati che i bambini sviluppano la loro capacità di osservare in maniera sempre più selettiva e funzionale rispetto i loro scopi e via via diventano capaci di descrivere le esperienze utilizzando parole e frasi che assumono connotati e significati sempre più ampi e peculiari. La nostra scuola dell’infanzia vuole garantire la qualità di questo possibile apprendimento attraverso la creazione di ambienti che lo supportano, per questo abbiamo realizzato all’Atelier Creativo, dove è fondamentale la scelta di strumenti e attività che sappiano stimolare nei bambini la riflessività che rappresenta la condizione per passare dal fare al saper fare. Sarà possibile poi introdurre elementi di concettualizzazione, stimolare il passaggio dal concreto all’astratto, dal segno al simbolo. Perché solo attraverso questo passaggio le interazioni dei bambini con la realtà che li circonda diventano sempre più significative e producono concreti risultati in termini di costruzione dell’identità, dell’autonomia, della competenza.

IL SÉ E L’ALTRO

La coscienza spazio-temporiale dei bambini mentre si affina ed impara a riconoscersi e conoscere le cose, formula tanti perché su questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali. Al contempo iniziano a porre domande di senso sul mondo e sull’esistenza umana. I molti perché rappresentano la spinta motivazionale a capire il significato delle cose e della vita che li circonda. La scuola favorisce queste occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, predisponde ad apprendere le prime regole del vivere sociale, riflettendo sul senso e le conseguenze delle azioni individuali e del gruppo di coetanei.

Negli anni della scuola dell’infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l’ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi reali e ne vede la rappresentazione attraverso i media, sempre più spesso in tenera età viene fatto uso dei dispositivi digitali che potrebbero impedire ai bambini di vivere l’esperienza di una buona ed autentica relazione con sé e con gli altri, alterando in alcuni casi una corretta percezione della realtà; la prevenzione a tali problematiche si ha partecipando alle tradizioni della famiglia, della comunità di appartenenza, promuovendo occasioni di confronto con la varietà delle situazioni, ove si potrà essere accolto o escluso, e si potrà accogliere o escludere. Il confronto guidato sulla lettura della realtà, potrà aiutare anche a porre domande sull’esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore, permettendo l’elaborazione dei primi possibili nuclei di risposta. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età esplorando il mondo si articola progressivamente l’identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza anche del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell’ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d’animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l’egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

COMPETENZE ATTESE • Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.

- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

OBIETTIVI SPECIFICI • Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.

- Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro. • Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

COMPETENZE ATTESE • Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.

- Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
- Sviluppare un corretto e completo schema corporeo

- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le capacità percettive, l'equilibrio e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Sapersi orientare, muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.
- Saper eseguire gesti e movimenti corporei (fino-motori e grosso-motori), attraverso esperienze ludiche, psicomotorie e coreutiche, valutandone il rischio e imparando a interagire con rispetto con gli altri.
- Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo, grazie a forme di apprendimento ludico e laboratoriale.
- Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri (famiglia, scuola, società).

IMMAGINI, SUONI, COLORI

L'espressione, tramite l'immaginazione e la creatività è naturale nei bambini, i quali sprimono pensieri ed emozioni con immaginazione creativa: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammaturgia, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche. Anche l'uso dei mass-media è positivo e va scoperto ed educato perché si sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e soprattutto si sviluppi una coscienza che sappia distinguere fra reale e virtuale. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'Atelier della scuola, le osservazioni dirette di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere, aiuteranno a migliorare le capacità percettive, e avvicinaranno alla cultura e al patrimonio artistico. La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali potrà aprire al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

COMPETENZE ATTESE • Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.

- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando – con la supervisione dell'insegnante – quelli messi a disposizione dalla tecnologia.
- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.
- Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.
- Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammaturgia, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).
- Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da

materiali di varia natura.

- Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

COMPETENZE ATTESE • Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.

- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.
- Sperimentare le prime forme di linguaggio scritto.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano il proprio 'ambiente di vita e fra i 3 e i 6 anni, inizia l'elaborazione del pensiero riflessivo. In questo modo, vengono poste le basi indispensabili dei saperi, imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati. Gli **Oggetti, i fenomeni, ed i viventi** diverranno i contenuti della propria rappresentazione del mondo attraverso attività concrete che porteranno la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la

durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili".

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

il Numero e lo spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere.

COMPETENZE ATTESE • Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.

- Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell'anno.
- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
- Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà.
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.
- Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.
- Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche
- Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi.

PROGRAMMAZIONE del CURRICOLO

La programmazione del curricolo è quella serie di operazioni che gli insegnanti compiono per organizzare concretamente l'attività didattica e quindi mettere in atto quelle esperienze di apprendimento che andranno a costituire il percorso effettivamente seguito dagli studenti dai 3 ai 6 anni. La programmazione si articolerà in Unità di Apprendimento incentrate sulla cura, sull'accoglienza, sulle esperienze di gioco, sulle competenze. Le unità di apprendimento verranno pianificate all'inizio dell'anno scolastico e pensate tenendo in considerazione le esigenze dei bambini presenti nella scuola. Le UDA (unità didattiche di apprendimento) consentiranno al bambino di sperimentare, apprendere e raggiungere i traguardi riassunti nei "campi di esperienza". Per la scuola dell'infanzia. Le UDA sono percorsi educativi progettati per sviluppare le competenze dei bambini attraverso attività interdisciplinari e ludiche. Questi percorsi saranno pensati per stimolare la curiosità, la creatività e l'autonomia dei bambini, favorendo un apprendimento attivo e coinvolgente in laboratori programmati per età e/o competenza. Ogni Unità di Apprendimento sarà collegata in modo sinergico alle altre.

I LABORATORI

I laboratori costituiscono un arricchimento strutturale e dinamico della Scuola dell'infanzia e offre

opportunità, stimoli e mezzi per una più efficace integrazione dei bambini e intende promuovere e recuperare funzioni e abilità non sempre adeguatamente sviluppate. Il laboratorio tende a:

- Incentivare l'esplorazione, il fare e il ricercare autonomamente;
- Avviare forme di espressione che utilizzano anche linguaggi non verbali e può costituire occasione di identità, autonomia e incremento delle competenze;
- Offrire tracce continue e intuitive all'attività del bambino;
- Indirizzare energie, attenzioni e disponibilità a fare;
- Agevolare l'autonomia delle scelte dell'uso del materiale, dell'attività da svolgere; · Favorire la socializzazione e la condivisione di attività educative;
- Permettere di creare immediatamente le connessioni tra gli strumenti;
- Motivare a manipolare e a usare il materiale;
- Invitare ad agire in modo personale e logico.

LABORATORI IN ESSERE

- **Laboratorio di inglese** dai 3 anni una volta a settimana con insegnante madrelingua.
- **Laboratorio di educazione Motoria** settimanale con un insegnante di riferimento.
- **Il laboratorio Atelier delle competenze** (ovvero delle arti espressive:, grafico-pittoriche, manipolative) svolto dalle insegnanti con la consulenza di pedagogista specializzata:
- **Laboratorio finalizzato alla preparazione della recita di Natale e di fine anno scolastico** alla
- **Laboratorio “P.A.S.S.I.”** consiste nel potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento dei bambini della scuola dell'Infanzia, partendo dalla formazione delle insegnanti per arrivare alla progettazione e realizzazione di esperienze laboratoriali. L' obiettivo di questo progetto tende a sostenere il percorso educativo dei bambini con azioni mirate propedeutiche anche allo sviluppo delle competenze di lettura e scrittura. Attraverso questo processo si possono inoltre rilevare nei bambini dei 5 anni situazioni di criticità in ambito di letto-scrittura e consolidare le abilità carenti.
- **Il laboratorio I.R.C.** affidato alla suora IRC dell'istituto.
Le competenze che caratterizzano ogni attività (come le varie UDA) sono rintracciabili in altre attività/routine della vita del bambino e sono interconnesse: questo permetterà che l'apprendimento di una determinata competenza, in una determinata attività, possa essere messa in atto in altri contesti, adattata, aggiustata, modificata a seconda dell'esigenza del momento.

I PROGETTI DI POTENZIAMENTO

(extracurriculare – in collaborazione con personale specialistico esterno)

Progetto di educazione motoria.

Tutti i bambini che già svolgono attività motoria una volta a settimana, potranno partecipare ad esperienze di Progetti di Educazione Motoria realizzati da società sportive con personale specializzato come esempio Hockey, calcio, pallavolo e pallacanestro.

Ogni incontro prevede:

- presentazione delle attività
- libera attività con materiali ed attrezzi vari
- proposte ed esercitazioni guidate dall'insegnante
- giochi collettivi o di squadra
- rievocazione dell'attività e rilassamento

Progetto Scienze Naturali in collaborazione con lo zoo di Pistoia

La scuola collabora da anni con le attività proposte del giardino zoologico. A seconda della progettazione didattica, vengono individuati laboratori specifici e adatti ai bisogni dei bambini.

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La documentazione offre la possibilità di rendere visibile alle insegnanti, ai bambini e ai genitori il percorso fatto durante l'anno. Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia, la valutazione "assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo."

La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo, in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita. La valutazione del percorso dei

bambini va realizzata per riorientare le pratiche educative in un'ottica riflessiva. La valutazione formativa è narrativa, aperta agli sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi, di valorizzazione, di incoraggiamento.

La valutazione nella scuola dell'infanzia:

- **precede**: prima di iniziare a progettare le insegnanti operano un'attenta osservazione dei bambini e compilano le griglie di osservazione dei bambini;
- **accompagna**: durante il percorso didattico tutte le attività vengono monitorate dalle insegnanti e, quindi, modificate secondo le necessità dei bambini;
- **monitorizza**: le insegnanti attraverso la compilazione dei moduli per i colloqui individuali evidenziano i punti di debolezza e di forza nel percorso di sviluppo di ogni bambino e quindi individuano opportune strategie per valorizzare o potenziare le abilità;
- **sintetizza**: a conclusione dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia le insegnanti raccolgono tutte le informazioni dei bambini in modo da verificare il livello di competenza raggiunta dagli stessi. Questo tipo di valutazione costituisce un utile strumento per il passaggio delle informazioni sui bambini, agli insegnanti della scuola primaria.

Le modalità di documentazione della nostra scuola si concretizzano in: · materiale prodotto dal bambino durante le attività di sezione. Viene consegnato a fine anno scolastico, suddiviso per Unità di apprendimento (UDA) e corredata da note informative per facilitare la lettura da parte dei genitori. Il tutto viene raccolto in una cartellina;

- materiale prodotto dal bambino durante l'attività per gruppi omogenei d'età e corredata da note informative per facilitare la lettura da parte dei genitori. Viene consegnato a fine percorso;
- raccoglitore personale con gli elaborati dei bambini, appeso in sezione a disposizione dello stesso.
- Foto dei bambini consegnate alle famiglie e pubblicate sulle pagine social della Scuola. La valutazione operata dai docenti è globale in quanto investe comportamenti atteggiamenti, relazioni, conoscenze e competenze; è individualizzata in quanto ogni bambino è valutato in funzione del percorso e dei processi compiuti.
- le verifiche periodiche degli apprendimenti svolte durante i vari momenti didattici che consentono di aggiustare e individuare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; · dei bilanci finali per la verifica degli obiettivi di apprendimento, delle qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.
- Utilizzo di griglie di valutazione specifiche per età;

Verranno valutati inoltre, seguendo le griglie di valutazione riguardanti: ·l'organizzazione scolastica;

- la qualità del servizio;
- l'offerta formativa;
- l'efficacia dei progetti, laboratori e proposte didattiche.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche proposte e realizzate mirano ad approfondire la conoscenza della realtà circostante e del mondo animale e vegetale, favorendo la maturazione e l'interiorizzazione di atteggiamenti di rispetto per gli altri, per le cose e per l'ambiente e di meraviglia nei confronti della Natura. Durante le uscite il bambino sperimenta gli elementi topologici (alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo, largo/stretto, sopra/sotto, vicino lontano destra/sinistra – piega il foglio dall'alto verso il basso), l'aspetto geometrico (la forma del triangolo è uguale a quella del cartello di pericolo, l'attraversamento pedonale è formato da rettangoli, il cartello è quadrato come il foglio che uso per gli origami), aspetti matematici come le proporzioni, le grandezze, le distanze ("la mia casa è vicino alla scuola, quella del mio amico è più lontana"), l'utilizzo di un linguaggio specifico. I bambini in passeggiata per il paese creano pian piano dal vissuto e dall'esperienza ripetuta una mappa mentale dei luoghi e degli spazi (anche di forme), allenano il pensiero logico e la progettazione secondo un processo di rievocazione, esecuzione e verifica.:.

Iniziative legate a ricorrenze (festa dei nonni, festa di Natale,festa dell'autunno festa della

primavera, festa di fine anno : Con queste iniziative la scuola intende promuovere la realizzazione dell'identità personale di ciascun bambino, motivandolo ad amare la cultura, l'ambiente e i grandi valori condivisi dalla società civile e democratica.

3) ASPETTI ORGANIZZARIVI

La giornata all'infanzia

ORARIO DELLA SCUOLA

L'orario settimanale di entrata dei bambini è dalle ore 8.30 alle ore 9.00;

mentre quello di uscita è dalle ore 16.45 alle ore 16.30.

Su richiesta dei genitori è possibile usufruire del servizio di anticipo sull'entrata dei bambini (dalle ore 7.45 alle 08.30) fino alle ore 16.00 – 16.30.

Se necessario il genitore può utilizzare l'uscita straordinaria dalle ore 12,15 alle ore 13,00.

LA GIORNATA DEL BAMBINO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZI UTILIZZATI
8:30-9:00	Accoglienza – Attività libera angoli potenziati	Sezioni
9:00	Riordino - Preghiera – Pulizia personale	Sezioni/Servizi igienici
09:30	Merenda /routine del mattino	Sezioni
10:00	Attività del giorno	Sezione /Atelier
11:30	Riordino e pulizia personale	Sezione /servizi igienici
11:30	Prima uscita senza pranzo	
11:50	Pranzo	Sezione
13:00	Riposo per piccoli	Stanza della nanna
13:00	Attività libera in angoli potenziati / giardino	Sezione/giardino
13:00-13:20	Seconda uscita dopo pranzo	
14:00	Attività pomeridiana	Sezione
15:00	Riordino e pulizia personale	Sezione /servizi igienici
15:10	Merenda pomeridiana	
15.45-16	Terza uscita	
16:00-17,30	Doposcuola	(a pagamento)

IL CENTRO ESTIVO

La scuola dell'Infanzia Sacro Cuore Ferruccia, organizza ogni anno, il Centro Estivo nel mese di luglio, quale servizio educativo e di sostegno alle famiglie , in continuità con il Progetto Educativo dell'Ente Gestore. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì con orario dalle 8,00 alle 16,00; è inoltre previsto un servizio di doposcuola apagamento fino alle ore 17,30.

Il centro estivo è rivolto a bambini di età compresa tra 3 ai 9 anni, sia frequentanti la nostra scuola sia provenienti da altre realtà educative del territorio, nel rispetto dei principi di accoglienza, inclusione e apertura alla comunità che caratterizzano l'identità della scuola.

Le attività proposte, sono di tipo educativo, ludico e ricreativo, pensate per favorire la crescita armonica dei bambini, la socializzazione, il benessere e la valorizzazione di ciascuno, alla luce dei valori cristiani di rispetto, condivisione e solidarietà.

Il centro estivo è gestito dallo stesso personale educativo della scuola garantendo continuità educativa, qualità di servizio e attenzione ai bisogni dei bambini, in un clima sereno e familiare.

IL PROGETTO INCLUSIONE

La Scuola dell'infanzia Paritaria Sacro Cuore Ferruccia si impegna a promuovere un ambiente educativo inclusivo, rispettoso delle diversità, in cui ogni bambino, indipendentemente dalle proprie caratteristiche personali, fisiche, cognitive, affettive e sociali, possa sviluppare al meglio il proprio potenziale. In linea con i principi della Costituzione Italiana e con le normative vigenti in materia di diritto allo studio e inclusione scolastica, la nostra istituzione si prefigge di garantire l'accesso e la partecipazione attiva di tutti gli alunni, favorendo l'eliminazione di qualsiasi barriera che possa ostacolare la piena partecipazione alla vita scolastica. Il progetto d'inclusione della scuola si articola attraverso diverse linee d'intervento, tra cui:

1. ****Accoglienza e Continuità Educativa****: Un percorso di accoglienza strutturato, che favorisca l'ingresso sereno dei bambini, in particolare per quelli con bisogni educativi speciali. La continuità tra il ciclo dell'infanzia e il successivo grado scolastico sarà garantita tramite un processo graduale di adattamento e integrazione.

2. ****Piani Educativi Individualizzati (PEI)****: Per gli alunni con bisogni educativi speciali, verranno predisposti Piani Educativi Individualizzati (PEI) in collaborazione con le famiglie e con il supporto di esperti, al fine di definire interventi didattici personalizzati che possano favorire il miglioramento delle competenze di ciascun bambino.

3. ****Formazione del Personale Scolastico****: La formazione continua del personale docente e non docente sulla tematica dell'inclusione sarà un elemento centrale per garantire che ogni educatore possieda gli strumenti adeguati per gestire classi eterogenee, promuovendo una didattica che valorizzi le differenze e favorisca la cooperazione tra i bambini.

4. ****Collaborazione con i Servizi del Territorio****: Verrà instaurata una stretta collaborazione con i servizi socio-sanitari, psicologici e pedagogici, con particolare attenzione alla rete di supporto esterna che possa intervenire in caso di necessità per garantire il benessere psicofisico dei bambini.

Il nostro obiettivo è creare una comunità scolastica in cui ogni bambino si senta rispettato, accolto e valorizzato, sviluppando una forte identità personale e una capacità di relazionarsi positivamente con gli altri. L'inclusione, per noi, rappresenta un valore fondamentale che guida ogni nostra scelta educativa.

Le risorse umane

I bambini

"I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro territorio. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare. Non solo i bambini offrono l'opportunità agli adulti di interrogarsi costantemente sull'essere e sul fare educativo: s'impara anche dai bambini in uno scambio interattivo intenso e dinamico.

Il team docente

La presenza di insegnanti motivate, preparate, attente alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Nella nostra scuola sono presenti 3 insegnanti.

2 operatori

Il personale docente della scuola è in possesso di titoli abilitanti e qualifiche professionali pienamente conformi alle richieste ministeriali. Inoltre, gli insegnanti partecipano regolarmente a corsi di formazione e aggiornamento, garantendo così un costante sviluppo delle proprie competenze e un'educazione di qualità.

I professionisti esterni

Il Collegio docenti in coerenza con il cammino pedagogico e le indicazioni derivanti dal Consiglio di istituto si riserva ad ogni anno scolastico la possibilità di identificare aree o le iniziative che necessitano la presenza di professionisti del settore richiesto che arricchiscono il percorso educativo-didattico della scuola. Le proposte laboratoriali della scuola si articolano in opportunità ed esperienze strettamente collegate al percorso didattico, definito in modo condiviso all'interno del team docente e del Collegio Docenti, dopo un attento periodo di osservazione del gruppo bambini.

La selezione dei professionisti esterni viene effettuata con cura, sulla base di un'analisi approfondita dei curriculum vitae e delle esperienze professionali dimostrate e comprovate, al fine di garantire interventi di qualità che rispondano alle esigenze educative e formative del gruppo.

La scuola è curata ed accompagnata da preziosissimo aiuto delle suore dell'istituto sia per la promozione dell'attività didattica, sia per la sicurezza, sia per decoro del giardino e della struttura.

Il comitato dei genitori

I Comitato dei Genitori svolge un ruolo fondamentale nella vita della scuola, poiché si riunisce mensilmente con l'obiettivo di analizzare i punti di forza dei progetti educativi in corso e monitorarne l'andamento. Durante queste riunioni, si riflette anche su eventuali criticità e si propongono nuove iniziative, in modo da collaborare attivamente e in maniera continuativa con la scuola. Il Comitato favorisce una comunicazione fluida tra famiglie e scuola, contribuendo alla creazione di una solida alleanza educativa. Grazie alla sua funzione di supporto e di proposta, diventa un organo importante per il miglioramento della qualità della vita scolastica, con l'intento di garantire il benessere dei bambini e di favorire la partecipazione attiva dei genitori.

Per garantire la qualità della mensa e il coinvolgimento e accompagnamento all'educazione alimentare la nostra scuola possiede una Commissione mensa costituita annualmente da due genitori e da referente insegnanti nominato dal Coordinatore. La Commissione Mensa ha il compito di monitorare e redigere le schede di valutazione relative ai pasti, assicurandosi che il servizio mensa rispetti gli standard di qualità e salute. In questo contesto, la Commissione gioca un ruolo fondamentale nell'educazione alimentare, partecipando attivamente a un processo di monitoraggio puntuale e costante. La sua presenza garantisce che l'alimentazione diventi un momento educativo, contribuendo a sensibilizzare i bambini sull'importanza di scelte alimentari sane e bilanciate.

Risorse strutturali

La progettazione e l'organizzazione degli spazi, la disposizione degli arredi e del materiale disponibile costituiscono un aspetto rilevante del progetto educativo.

L'edificio scolastico della scuola dell'infanzia.

Nella scuola lo spazio è organizzato in modo da favorire il fare e l'agire del bambino; ambienti e arredi sono predisposti per facilitare il bambino nell'incontro con le persone e con gli oggetti propri delle sezioni.

L'edificio di pertinenza della scuola dell'infanzia è composto da:

a) Aula emotivo sensoriale

b) Aula tecno

L'edificio di pertinenza della scuola dell'infanzia è composto da:c) un Atelier creativo

d) un Atelier scientifico

e) cucina per lo sporzionamento

f) stanza della nanna/ biblioteca angolo lettura

g) servizi igienici forniti di fasciatoio sezioni.

La scuola gode di un ampio giardino con spazi ombrosi e giochi ricreativi (castello, scivolo, tunnel) offrendo così la possibilità ai bambini di interagire con la natura in un contatto diretto e continuo. I giochi presenti e la strutturazione del giardino consentono ai bambini di sperimentarsi in giochi di socializzazione, giochi simbolici, giochi motori, gioco libero e gioco strutturato.